

**VERBALE n. 59 - COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 16/12/2008 alle ore 9,30 è stato convocato, presso l'Aula Organi Collegiali del Rettorato il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Approvazione del verbale della seduta del 20/11/2008.
3. Analisi, discussione e delibera in merito alla decisione del CdA del 28/10/2008 con il quale si assegnano tutte le nuove unità di personale agli AAFF (vedere documento allegato).
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori Direttori di dipartimento:

Macro-area 1: Franco Alhaique, Vincenzo Ferrini, Vincenzo Nesi.

Macro-area 2: Luigia Carlucci Aiello, Roberto Cusani, Luciano De Licio, Mario Docci, Franco Gugliermetti, Renato Masiani, Fabrizio Orlandi, Carlo Ulivieri.

Macro-area 3: Paolo Di Giovine, Marina Righetti, Mario Prayer, Marina Passalacqua, Emanuela Prinzivalli, Amedeo Quondam, Luisa Valmarin.

Macro-area 4: Giuseppina Capaldo, Margherita Carlucci, Enrico Massaroni,

Macro-area 5: Donatella Barra, Stefano Biagioni, Marino Bonaiuto, Paolo Dell'Olmo, Eugenio Gaudio, Fausto Manes.

Macro-area 6: Sergio Adamo, Vincenzo Barnaba, Stefano Calvieri, Antonio Fantoni, Claudio Modini, Antonella Polimeni, Adriano Redler, Filippo Rossi Fanelli.

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento:

Macro-area 1: Adriano Alippi, Rossella Petreschi, Alessandro Romano Scozzafava.

Macro-area 2: Lucio Carbonara, Carlo Giavarini, Giorgio Graziani, Richard Vincent Moore.

Macro-area 3: Gilda Bartoloni, Pietro Boitani, Carla Frova, Luigi Gabriele Frudà, Paolo Francesco Mugnai, Stefano Petrucciani, Maria Emanuela Piemontese, Maria Antonietta Visceglia.

Macro-area 4: Giorgio Alleva, Carla Angela, Vincenzo Atripaldi, Maurizio Bonolis, Ernesto Chiacchierini, Carlo Mongardini, Giuseppe Santoro Passarelli, Teresa Serra, Giovanni Somogyi.

Macro-area 5: Alessandra De Coro, Pierluigi Zoccolotti.

Macro-area 6: Pierluigi Benedetti Panici, Paola Bernabei, Massimo Biondi, Marco de Vincentiis, Emilio D'Erasmo, Carlo Gaudio, Vincenzo Gentile, Vincenzo Marigliano, Massimo Moscarini, Roberto Passariello, Adriano Tocchi, Ciro Villani, Vincenzo Vullo.

Presiede il prof. Mario Docci

Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

E' presente il prof. CAPOGROSSI, già direttore del dipartimento di Scienze giuridiche.

La seduta si apre alle 9,50.

1. Comunicazioni.

Il PRESIDENTE comunica che, a seguito della mozione in data 20/11/2008 – con la quale il Collegio chiedeva “al Rettore e al Direttore Amministrativo di intervenire con urgenza presso l'ente cassiere affinché siano eliminati rapidamente tutti i disservizi, siano imposte a Unicredit Banca di Roma modalità operative verso la Sapienza trasparenti e condivise e propone che sia inserita nel prossimo atto di convenzione la definizione di livelli minimi di servizio con la prescrizioni di adeguate penali” – è pervenuta dal DA la seguente riposta:

Caro Presidente,

desidero informarTi che il Rettore, da me accompagnato, ha incontrato il Dott. Alessandro Cataldo e il Dott. Alessandro Maria Piozzi, rispettivamente Direttore Generale a Vice-Direttore Generale dell'Unicredit Banca di Roma, per discutere, delle problematiche relative ai rapporti tra la Banca medesima e la nostra Università.

In quell'occasione abbiamo, altresì, sollecitato pii interventi correttivi di cui alla mozione indicata in oggetto.

Il Dott. Cataldo e Il Dott. Piozzi, nell'esprimere rincrescimento per i disservizi segnalati, ci hanno comunicato che a loro risultavano già risolti i problemi emersi in fase di aggiornamento delle procedure di gestione di cassa.

Comunque, ci hanno assicurato un loro diretto e tempestivo intervento anche attraverso i tavoli tecnici già attivati in passato ai quali ha partecipato anche il Coordinatore dei segretari amministrativi.

Inoltre il prof. DOCCI rende noto che, con delibera del 20/11/2008, alla quale non è ancora pervenuta risposta, il Collegio aveva sollecitato un intervento da parte del Rettore in merito alla partecipazione della Giunta al SA:

1. Il Collegio nel ringraziare il Magnifico Rettore per il suo impegno a favore della ricerca, Gli chiede di farsi promotore per ottenere un nuovo esame della proposta da parte del Senato Accademico, al fine di poter fornire un contributo in relazione alle problematiche scaturenti dal coordinamento della ricerca.
2. Il Collegio auspica che siano superate le obiezioni contro questa opportunità decisiva per lo sviluppo del contributo che la ricerca può offrire per migliorare il ruolo di Sapienza a livello internazionale e nazionale.

Il PRESIDENTE comunica inoltre che – in risposta alla lettera del 19/11/2008, prot. 778/08 inviata dall'amministrazione, con la quale si fornivano chiarimenti in ordine alla disposizione che ha elevato al 10% la quota del prelievo sulle ricerche conto terzi, – è stata inviata una nota con la quale si evidenziavano alcune incongruenze in ordine alle precisazioni in essa contenute. Egli ricorda che in una precedente nota del Collegio in data 16/10/2008 si era segnalato all'amministrazione che il "Regolamento delle attività eseguite nell'ambito di contratti e convenzioni per conto terzi dell'Università degli studi "La Sapienza" di Roma" ed in particolare il suo art.17, prevede che la nuova normativa entri in vigore dalla data di emanazione del relativo DR n.386 del 15/9/2006 e che solo dalla "medesima data cesserà di validità la precedente disciplina in materia di attività per prestazioni a favore di terzi, fatti salvi i rapporti già conclusi e/o in fase di definizione formale". Pur avendo il CdA deliberato in data 24/1/2006 l'incremento dal 4,7% al 10% della quota di prelievo a favore del BU, quanto sancito dal comma 2 del citato art.17, esclude dalla vigenza della normativa i rapporti che siano già *in itinere* prima della suddetta data di emanazione del DR, ancorché la relativa formalizzazione contrattuale sia intervenuta successivamente a tale data. Egli ricorda, inoltre, che il Collegio fu informato della delibera del CdA solo successivamente all'adozione della decisione stessa e, sin dal primo momento, fu fatto presente, con nota 1/2/2006 n.CDD555, che non poteva essere accettata una delibera in tal senso, soprattutto per i contratti in fase di definizione.

Il Presidente, infine, informa il Collegio che la Giunta sta lavorando al riassetto degli AF. In questo ambito sono già stati già forniti al Rettore una grande quantità di dati in possesso della Segreteria. Il prof. DOCCI ritiene che la riorganizzazione degli AF debba tendere alla riduzione sostanziale del numero di dipartimenti inter-ateneo che attualmente sono 44 su 104. Tale risultato si potrà ottenere introducendo apposite norme atte a consentire ad un dipartimento che ha, ad esempio, un'afferenza di docenti ad altro AF minore del 10% di essere aggregato all'ateneo di maggioranza. I residui dipartimenti inter-ateneo con percentuale di afferenza ad altro AF maggiore del 10% potrebbero, invece, procedere ad effettuare una scelta.

Segue un breve intervento del prof. Fantoni sul problema del finanziamento delle riviste elettroniche.

2. Approvazione del verbale della seduta del 20/11/2008

Il PRESIDENTE pone in votazione il verbale della seduta del Collegio del 20/11/2008.

Il Collegio approva all'unanimità.

3. Analisi, discussione e delibera in merito alla decisione del CdA del 28/10/2008 con il quale si assegnano tutte le nuove unità di personale agli AAFF (vedere documento allegato).

Il prof. DOCCI fornisce un breve resoconto della situazione.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 19/2/2008 aveva attribuito i Po, e dunque i relativi posti di personale ATAB, alle MA (D, AC, F, AAFF, altro). Il riparto dei posti era stato effettuato secondo criteri consolidati, mentre quello eseguito con l'ultima delibera del CdA del 28/10/2008 ("Programmazione del fabbisogno di personale tecnico-amministrativo – anno 2008") ha utilizzato, una volta operata la riunione delle vecchie MA (ora AC, AST, ASPSS, AUGÉ,

ASUAA, ADESSO) criteri fissati dall'amministrazione che tengono conto solo della quantità di unità di personale in servizio presso i singoli AAFF e delle relative cessazioni.

RIEPILOGO DISTRIBUZIONE RISORSE 2008	
Amministrazione Centrale	3,960
ADESSO	0,002
AST	1,366
AUGE	0,197
SPPS	6,394
SUAA	0,101
Totale	12,020

Applicando tale modalità si ottiene il risultato di favorire quegli atenei che hanno maggior numero di personale e di conseguenti cessazioni. E' stato simulato il riparto tra i singoli AAFF eseguito secondo i criteri applicati e approvati dal Collegio e il confronto tra le due modalità di distribuzione evidenzia macroscopiche differenze nel risultato.

Dal calcolo effettuato dall'amministrazione discende che la maggioranza delle unità di personale (in totale 12,02 Po \approx 40 unità) saranno attribuite all'ASPPS (6,394 \approx 21 unità) a discapito degli altri AAFF, fatta eccezione per

l'Amministrazione centrale che mantiene inalterata la sua quota.

Un tale sistema di distribuzione delle risorse rivela, però, molte incongruenze che vengono rivelate dal calcolo delle cessazioni:

1) In base alle elaborazioni del Collegio, su un totale di cessazioni 2008 stimate di n. 211 unità, ben 130 (61,6%) sono di personale appartenente ai dipartimenti.

Secondo tale simulazione ai dipartimenti avrebbero dovuto essere assegnati – secondo il peso attribuito alle vecchie macro-aree del 2007, almeno la metà dei Po attualmente disponibili (\approx 6 su 12). Inoltre si rileva che all'amministrazione centrale, avendo avuto circa 56 cessazioni stimate su 211, avrebbero dovuto essere assegnate il 26,5% delle risorse corrispondenti a \approx Po 3,12 anziché 3,96 e via discorrendo. Applicando, dunque, il vecchio riparto tra le MA a tutti i dipartimenti sarebbe dovuta pervenire la quota corrispondente a \approx 21 unità di personale.

2) Invece il sistema di distribuzione approvato dal CdA, che prevede il passaggio delle risorse attraverso la macro aree Atenei Federati può rendere difficile se non impossibile l'attribuzione delle unità di personale nel caso di dipartimenti inter-ateneo che, allo stato attuale, risultano essere oltre il 40% del totale. Il fondato timore è quello di vedere i dipartimenti inter-ateneo esclusi da questo processo, appartenendo essi a più Atenei. E' da sottolineare, inoltre, che fatta eccezione per un solo dipartimento, tutti quelli di area clinica (MA6) sono mono-ateneo.

3) Se l'attribuzione ai Dipartimenti interateneo è pressoché impossibile, l'attuale ripartizione, esclude di fatto l'assegnazione di unità di personale a tutti i Dipartimenti appartenenti agli Atenei Federati ADESSO, AUGE, ASUAA, perché non hanno avuto una quota adeguata di punti organico, mentre all'AST andranno in tutto 4 unità di personale. Tutte le rimanenti 21 unità andranno ai Dipartimenti e Facoltà appartenenti all'Ateneo ASPPS che, come è noto, raggruppa i dipartimenti di Medicina, di Farmacia e di Scienze Politiche. Nelle ultime tre assegnazioni di personale ATAB, curate dal Collegio dei Direttori e basate su parametri condivisi all'unanimità dal Collegio, i Dipartimenti di area clinica sono risultati essere quelli che hanno minor "sofferenza" nell'attuale panorama di Sapienza. Pertanto, la maggioranza delle risorse disponibili nel caso in specie, in applicazione della delibera sopra citata (\approx 21 unità), saranno attribuite ai dipartimenti che risultano essere in situazione di minore sofferenza rispetto agli altri.

Ciò testimonia che il criterio di ripartizione seguito dal Consiglio di Amministrazione, fondato sul prodotto tra personale in servizio e il numero di cessazioni, appare una scelta inadeguata in una logica di riequilibrio delle risorse.

Nelle recenti distribuzioni di unità di personale – la cui ultima è peraltro ancora in corso – avvenute a decorrere dal 2005 ed effettuate dal Collegio dei Direttori con lo scopo di attuare un riequilibrio, i dipartimenti di area clinica aggiudicatari di un'unità di personale sono stati mediamente l'8,5% sul totale globale delle assegnazioni (12 unità su 140) risultato che si spiega considerando che i dipartimenti ricompresi in quest'area (MA6), si sono posizionati sempre nella seconda metà delle graduatorie. Come si può osservare nella tabella allegata, il nostro riequilibrio ha determinato una assegnazione di 3 unità ai Dipartimenti in maggiore sofferenza, 2 unità ad altri dipartimenti, 1 unità ad un'altra tipologia di dipartimenti con inferiore sofferenza ed infine "0" unità ai dipartimenti con minore sofferenza.

Allo scopo di ottenere un graduale e più equo riequilibrio delle situazioni più sofferenti si dovrebbe effettuare prioritariamente il riparto dei nuovi Po, utilizzando i criteri già adottati in precedenza.

Successivamente, una volta determinato il riparto delle unità tra i vari dipartimenti, le unità potranno essere assegnate agli AAFF secondo la quota di loro competenza.

Il PRESIDENTE rende noto che è stata appena consegnata alla Segreteria del Collegio una nota del Rettore con la quale si contestano le argomentazioni addotte e appena da lui esplicitate.

Nella nota si spiega che “la distribuzione approvata dal CdA, che si è avvalsa del più volte richiamato metodo di calcolo e redistribuzione delle risorse, prevede il passaggio delle medesime alle macro-aree degli AAFF non per una scelta specifica dello stesso CdA, ma in quanto conseguenza del processo di graduale devoluzione di competenze agli AAFF medesimi, ivi incluso il *budget* del personale tecnico amministrativo”. L’amministrazione replica inoltre che “l’attribuzione delle risorse è la risultante di una procedura di calcolo utilizzata dal CdA già con la programmazione del fabbisogno di personale deliberata nel luglio 2005, che ha visto nel corso degli anni, fino a tutto il 2007, la macro area Dipartimenti tra i destinatari di risorse. Deve, pertanto, fermamente respingersi ogni considerazione secondo cui l’attribuzione di risorse ad una struttura, nella fattispecie l’ASPPS, avvenga a discapito di altre strutture od AAFF ad eccezione dell’Amministrazione Centrale”. Inoltre, riguardo al timore che i dipartimenti inter-ateneo subiscano un danno, l’amministrazione replica che “è appena il caso di rammentare che i Dipartimenti inter-ateneo devono intendersi, rispetto alla pianificazione delle risorse, di pertinenza dell’Ateneo Federato presso il quale afferisce la maggior parte del personale docente di tali Dipartimenti in ragione della Facoltà di appartenenza. Ne consegue, quale logico corollario, che, in linea di principio, i Dipartimenti inter-ateneo non si trovano in una posizione di possibile pregiudizio nell’attribuzione di risorse rispetto ai Dipartimenti mono ateneo”.

A seguire intervengono i professori: Biagioni, Masiani, Quondam e Fantoni.

IL PRESIDENTE cede la parola al prof. Capogrossi, già direttore del dipartimento di Scienze giuridiche.

Il prof. CAPOGROSSI ritiene che i problemi appena messi a fuoco facciano emergere un nodo più di fondo, di carattere istituzionale, ovvero il tendenziale conflitto tra il modello che sta alla base della costruzione degli AF, non soltanto con il sistema dei Dipartimenti, ma con l’ordinamento normativo in argomento rappresentato dalla l. 382/80. Il sistema ancora vigente a livello normativo, è di fatto un sistema dualistico. La legge prevede che gli Atenei si incardinino sulla Facoltà come centro organizzativo della didattica e sul Dipartimento come centro per la ricerca; questo è un modello istituzionale per il quale c’è la riserva di legge. Di fatto la costruzione degli AF è stata tutta inevitabilmente concepita in riferimento al sistema delle Facoltà, lasciando poco spazio alla struttura dipartimentale. Talché potrebbe insorgere qualche dubbio se tale riforma non abbia finito con l’intaccare il carattere dualistico del sistema universitario (Facoltà e Dipartimenti) sancito per legge, certamente non aggirabile da un mero provvedimento interno all’Ateneo. Una scelta, quest’ultima, che alla lunga potrebbe provocare difficoltà e problemi difficilmente risolvibili.

IL PRESIDENTE comunica che è stata preparata una bozza di delibera con la quale si chiede al Magnifico Rettore di sospendere provvisoriamente l’applicazione della delibera n.169/08 adottata dal CdA nella seduta del 28/10/2008

La richiesta è motivata dal fatto che il riparto tra le MA (D, AC, F, AAFF, altro) effettuato con la delibera del CdA del 19/2/2008 è stato eseguito secondo criteri consolidati, invece quello effettuato con l’ultima delibera del CdA del 28/10/2008 ha utilizzato, una volta effettuata la riunione delle vecchie MA, criteri fissati dall’amministrazione che tengono conto solo della quantità di unità di personale in servizio presso i singoli AAFF e delle relative cessazioni. Applicando tale modalità si ottiene il risultato di favorire quegli atenei che hanno maggior numero di personale e di conseguenti cessazioni.

Si chiede, inoltre, di effettuare il riparto dei nuovi Po utilizzando i criteri già adottati con delibera del CdA del 19/2/2008, allo scopo di ottenere un riequilibrio della situazione tra le strutture dipartimentali con maggior carenza di personale.

Alle ore 10,50 entra il prof. Vestroni, Preside della Facoltà di Ingegneria e componente del CdA.

Il PRESIDENTE saluta e ringrazia il prof. Vestroni e gli dà la parola.

Il prof. VESTRONI saluta il Collegio e sottolinea alcuni aspetti che meritano attenzione da parte del Collegio.

Per quanto riguarda i criteri di ripartizione delle risorse, le nuove strutture della Sapienza non hanno progredito in modo parallelo; il Collegio si è impegnato in un grande lavoro per sviluppare

delle procedure trasparenti e condivise per la distribuzione delle risorse tra i centri di spesa. Al contrario gli AAFF sono ancora in una fase di transizione e non è stato sviluppato un criterio di distribuzione tra gli atenei. Egli auspica che, con il nuovo rettorato, si possa dare impulso alla devoluzione di competenze. Il CdA, in ossequio a un orientamento già inaugurato dalla precedente gestione, sta lentamente adottando la filosofia di devolvere competenze agli AAFF ed in particolare il personale ATAB. La procedura seguita precedentemente all'ultima ripartizione prevedeva 5 grandi aree: Amministrazione centrale, Amministrazione degli AAFF, Facoltà, Dipartimenti e Altri (biblioteche, musei, ..). Una volta assegnate le risorse alle aree, esse le hanno distribuite al loro interno con procedure consolidate, ad esempio il Collegio dei Direttori di Dipartimento ha assegnato le quote attraverso criteri approvati dal collegio e ampiamente sperimentati.

L'attribuzione delle risorse alle aree è la risultante di una procedura di calcolo utilizzata dal CdA nella assegnazione di personale deliberata nel lontano luglio 2005. La procedura in vigore non è assolutamente condivisa da alcuni membri del CdA che hanno mostrato come questa non sia corretta, privilegiando in maniera eccessiva le aree più grandi. Comunque, nella precedente classificazione delle aree, il vantaggio, o lo svantaggio, si distribuiva su tutta la Sapienza, perché ogni area era una categoria (dipartimenti, facoltà, AC, ..) distribuita sulla Sapienza. In quest'ultima ripartizione le 40 unità di personale sono state assegnate agli AAFF, e l'applicazione di quella procedura tra atenei ha favorito solo una parte della Sapienza, in particolare l'ateneo più grande, in una maniera eclatante, leggermente mitigata dalla proposta del Rettore di accantonare il 20% di questa assegnazione. Egli ritiene che il Rettore non voglia tornare sui suoi passi e riportare la delibera in Consiglio, è quindi opportuno guardare al futuro e sapere dal Collegio se si vuole tornare alla suddivisione precedente per classi (AC, AC-AAFF, Dipartimenti, Facoltà e Altro) oppure se si vuole sperimentare, correggendolo, il nuovo sistema di assegnazione diretta agli AAFF. Egli ritiene che ci vorrà del tempo per realizzare la devoluzione di competenze agli AAFF, e soltanto dopo si potrà pensare e studiare, come è stato fatto nel Collegio, una procedura più equa per la ripartizione delle risorse tra Atenei. Al momento considera dunque più opportuno utilizzare la precedente classificazione.

Alle ore 11,10 entra il Rettore.

Il RETTORE saluta i direttori ed esprime perplessità in merito a quanto verificatosi e sottolinea che, quando si stabilisce di usare degli indicatori per attribuire risorse, non è coerente contestarli se il risultato che ne consegue non è condiviso. Il problema di cui il Collegio sta dibattendo è strettamente legato all'assetto degli AAFF. Egli propone – come già illustrato e promesso in campagna elettorale – che il Collegio presenti un'ipotesi di riagggregazione in AAFF cercando di evitare di spaccare i dipartimenti. L'*iter* si dovrà concludere, inclusi i passaggi di rito, nei tempi brevi e possibilmente entro 100 giorni dall'inizio del suo mandato. Solo dal momento in cui gli AAFF si saranno riorganizzati in maniera logica e ragionevole avendo come perno del sistema i dipartimenti, si potrà pensare ad attribuire loro delle risorse sulla base di indicatori condivisi. Egli ha già segnalato ai dipartimenti due criticità che hanno sino ad ora "spaccato" i dipartimenti: l'area umanistica e le due facoltà di architettura. Non è inoltre possibile che ci siano Atenei federati di dimensioni considerevoli ed altri molto piccoli: in queste condizioni non si può pensare che ci sia una distribuzione di personale in ugual numero. C'è inoltre da considerare che il *budget* relativo al personale socio-sanitario (che è il 50% del totale) cessato venga ridistribuito fra tutte le strutture e non solo all'ateneo ove stanno i dipartimenti di medicina. Per la prossima assegnazione di personale si potranno riformulare le regole, senza dimenticare però che negli anni 2002 2003 2004 all'ASPSS non sono state attribuite risorse. La delibera, quale è stata emanata, non può essere modificata ma è pronto a discutere come ha sempre fatto, anche in qualità di Prorettore vicario, con il Collegio il problema degli indicatori, ma resta inteso che le regole non possono essere cambiate una volta che vengano resi noti i risultati.

Egli ritiene invece che, avendo il suo programma riscosso grande consenso, la rideterminazione degli AAFF sia fortemente voluta dalla comunità accademica e che sia prioritario andare alla loro rideterminazione. Non è importante ad esempio che gli studi orientali siano aggregati ad un AF piuttosto che ad un altro o se gli atenei siano quattro invece di cinque, ma la proposta del Collegio dovrà tenere presenti alcuni punti fermi: un *range* numerico per ogni ateneo di 20.000-35.000 studenti complessivi e che anche i docenti, fatta eccezione per i due macro-atenei AST e ASPSS, siano nel *range* di 400-500 per AF.

Egli intende gestire l'Università allocando le risorse solo tramite indicatori trasparenti e condivisi, attraverso i quali si possa poi valutare l'efficacia delle azioni.

Alle ore 12,00 esce il prof. Vestroni.

Il prof. DOCCI, ritenendo di interpretare il pensiero di tutti i direttori, chiede al Rettore che, in attesa della riorganizzazione degli AAFF, il riparto delle risorse umane sia discusso con il Collegio.

Segue un breve intervento del prof. Biagioni.

Il RETTORE sottolinea che la prassi di discutere e dialogare con i Direttori di Dipartimento ha un passaggio intermedio dovuto agli AAFF, i cui Presidenti hanno richiesto più competenze ed in particolare, di poter gestire il *budget* relativo al personale ATAB. Per l'anno prossimo la proposta di suddivisione delle risorse ai dipartimenti verrà presentata alla Giunta, discussa e approvata in Collegio ed infine portata in CdA. Agli AAFF verrà attribuita una piccola quota per poter far fronte alle loro esigenze organizzative. La sua posizione in campagna elettorale prevedeva che, prioritariamente, occorresse delineare gli indicatori di funzionamento e che in base ad essi, solo in un secondo tempo, si distribuissero le risorse. Altri hanno chiesto di decentrare subito competenze e funzioni e che si mettesse mano agli indicatori in un secondo momento. Purtroppo in quella fase, per la fretta, è prevalsa questa seconda posizione con i risultati che i direttori, come il sottoscritto, contestano. Egli non ha intenzione di fermare la distribuzione in corso dei Po, fatta eccezione per il 20% che è stato accantonato dal CdA e che può essere redistribuito. Dopodiché per l'anno prossimo agirà diversamente, almeno fino a che il modello degli AAFF non sarà convincente. Gli AAFF avevano promesso di portare risorse e fondi per la ricerca scientifica e questo non è avvenuto: i fondi per la ricerca sono stati frutto delle iniziative dei dipartimenti e delle numerose iniziative intraprese dai proff. Caglioti e Piva. Egli, ancora non convinto dell'utilità degli AAFF, propone di riaggregarli sulla base dei dipartimenti per poi adeguare la collocazione delle Facoltà, che non sono sede di lavoro e ricerca quali sono i dipartimenti. Egli si ripropone di discutere con il Collegio la proposta di riagggregazione dei dipartimenti, il cui *iter* si dovrà concludere in tempi molto brevi, per permettere poi i successivi passaggi con i Presidenti degli AAFF e in SA.

Il prof. DOCCI fa presente che la Giunta sta già lavorando su un'ipotesi di riagggregazione degli AAFF che consentirebbe di sistemare \approx il 90% dei Dipartimenti inter-ateneo.

Il prof. BIAGIONI aggiunge che si dispiace per il fatto che il Rettore non voglia intervenire sulla recente delibera adottata dal CdA, ma ritiene giusta e condivisibile la proposta di discutere con il Collegio le prossime ripartizioni, poiché a suo giudizio la valutazione dell'attività dei dipartimenti nella loro totalità, è l'unico modo per attuare il riequilibrio auspicato anche dal Rettore. Se li si divide in gruppi diversi più o meno aggregati per AAFF o per macro-aree, si rischia di vanificare l'attendibilità degli indicatori e il conseguente riequilibrio. Egli segnala al Rettore che, nel corso delle assegnazioni effettuate dal Collegio, non vi è stata nessuna macro-area dimenticata (20 unità di personale ATAB dal 2005 ad oggi, infatti, sono state attribuite all'ASPSS) anche se, ovviamente, le assegnazioni sono avvenute in percentuale e in quantità diverse.

Alle ore 11,35 esce il Rettore.

Il PRESIDENTE propone al Collegio di apportare alla proposta di delibera qualche modifica mantenendo invariata la richiesta che le risorse di personale che in futuro verranno assegnate ai Dipartimenti, siano attribuite al Collegio che si occuperà di distribuirle secondo i criteri che di volta in volta l'Assemblea plenaria delibererà e dà la parola ai direttori per conoscere la loro posizione.

Intervengono al dibattito i proff. Quondam, Modini, Biagioni, Carlucci Aiello, Nesi, Calvieri e Fantoni.

La dr. GLORIANI legge la mozione che include le modifiche proposte da alcuni direttori e il Presidente la mette in votazione.

IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTA la delibera del CdA del 19/2/2008;

VISTA la delibera del CdA del 28/10/2008;

CONSTATATO che dalla suddivisione dei Po derivanti dall'applicazione della delibera CdA del 28/10/2008 - "Programmazione del fabbisogno di personale tecnico-amministrativo – anno 2008"- risulta che la maggioranza delle unità di personale saranno attribuite all'ASPPS a discapito degli altri AAFF;

CONSTATATO che un tale sistema di distribuzione delle risorse rivela numerose incongruenze;

RITENUTO che l'attuale sistema di distribuzione dei punti organico non rispetti le reali esigenze di unità di personale ATAB dei dipartimenti;

UDITE le dichiarazioni esposte dal Magnifico Rettore;

PRESO ATTO della delega a presentare una proposta sulla riagggregazione degli AAFF che il Magnifico Rettore ha attribuito al Collegio;

PRESO ATTO delle linee programmatiche presentate dal Rettore

Chiede che

- a) La ridefinizione e l'articolazione degli AAFF venga effettuata, non più secondo la sola logica delle facoltà, investite solo di compiti didattici, ma tenendo conto anche di quella dei dipartimenti cui competono l'attività di ricerca e il relativo coordinamento e a cui deve essere assicurato il più possibile l'integrità, riducendo drasticamente il numero dei dipartimenti inter-ateneo.
- b) In conseguenza, la ripartizione del personale ATAB sia ridisegnata sulla base di tre tipi di competenze e/o macro-aree: 1) Amministrazione centrale Sapienza, 2) Amministrazione degli AAFF, 3) Dipartimenti.
- c) Le risorse di personale che in futuro verranno assegnate alla MA Dipartimenti, in attesa di trovare un assetto definitivo, siano attribuite al Collegio che si occuperà di distribuirle secondo i criteri che di volta in volta l'Assemblea plenaria delibererà.

Il Collegio rivolge, infine, al Magnifico Rettore il sollecito a sottoporre – nell'ambito di un suo impegno di definizione dei processi e delle regole futuri, sempre in ossequio alle previsioni normative e/o regolamentari – tutte le problematiche di pertinenza dei dipartimenti, al Collegio dei Direttori di dipartimento.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante nella sola parte dispositiva.

Il Collegio approva all'unanimità.
La seduta è tolta alle ore 12.10.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Docci